

## V-DAY IL GIORNO DOPO

«La piazza di Bologna non credo proprio che butterebbe dalle scale Bersani. E le loro richieste non sono lontane dai temi cari al Pd»

«Beppe Grillo? Un affabulatore che dà voce a sentimenti diffusi. Un po' come è successo negli Usa col successo di Michael Moore»

## L'ANALISI

# «Attenti, è un popolo di centrosinistra»

Il sondaggista Weber: «I girotondi erano un movimento di elite, in questa folla c'è un umore diffuso»

di Andrea Carugati / Roma

«IL POPOLO DI GRILLO rappresenta l'anti-politica? Una sciocchezza. Semmai è un prodotto del vasto universo del centrosinistra. Dunque i politici farebbero bene a evitare etichette frettolose e molto male a criminalizzare questa piazza». Roberto Weber,

presidente della Swg di Trieste, non è stupito dal successo della manifestazione del comico genovese. «Se i politici credono che le tre richieste di Grillo (fuori i condannati dal parlamento, scegliere i deputati con la preferenza e un tetto ai mandati degli onorevoli) non siano normali è perché non vanno in giro nei bar e non leggono i sondaggi: il 55% degli italiani è preoccupato per i condannati in Parlamento e addirittura il 75% vorrebbe scegliere direttamente l'eletto. Se poi parliamo del tetto a due mandati quasi tutti sarebbero pronti a sottoscriverlo». «Insomma - spiega - non mi pare un fenomeno contro la politica e i partiti, ma una domanda più alta di politica. Non se questo riguarda la persona di Grillo, ma certamente la gran parte di quelli che sono andati a firmare. Si tratta di gente che ha una coscienza politica, molti sono o sono stati elettori di centrosinistra con una venatura etica profonda, che c'è sempre stata e non ha mai perso spazio. Quelli di Micromega queste cose le hanno sempre dette, solo che loro non hanno i numeri e Grillo sì. Lui ha messo le sue arti a disposizione di un sentimento diffuso, che ha trovato un affabulatore. Un po' come è successo negli Usa con Michael Moore».

No, Weber non è sorpreso e neppure

pure pensa che gli addetti ai lavori dovrebbero essere spaventati dai «Vaffa». «Non credo proprio, ad esempio, che quella piazza sarebbe pronta a buttare Bersani dalle scale... è gente normale, che alla politica rivolge domande normali, non c'è nulla di rivoluzionario. Prendiamo Benigni: anche lui è ugualmente corrosivo eppure nessuno si è mai scomposto». Weber è convinto che il popolo di Grillo sia figlio del successo della «Casta» di Stella e Rizzo. «Basta andare in treno, questi argomenti sono sulla bocca di tutti». Figli e nipoti dell'indignazione per la Casta, ma nessuna parentela con i Girotondi. «Può essere che una parte delle persone che scende in piazza sia la stessa, ma sono due cose diverse. Questo è un fenomeno che ha un rapporto con sentimenti e umori di massa, i girotondi esprimevamo l'opinione di una cerchia di intellettuali», dice Weber. Eppure a piazza San Giovanni, nel 2002, c'era un milione di persone. «Sì, ma allora era l'avversione a Berlusconi a chiamare la gente a manifestare. Stavolta al governo c'è il centrosinistra». Controprova: i girotondi sono scomparsi. Weber ragiona sulle analogie tra questa fase e il 1992: «Mi ricordo come arrivò quell'ondata, e di come i politici di allora furono incapaci di capirla, di fare un passo indietro al momento giusto. Io non credo che si ripeterà, né che Grillo voglia fare politica. Ma questa piazza è un segnale che va colto. Penso che i leader del centrosinistra dovrebbero fare come hanno fatto Fassino e D'Alema nel 1992 con i Girotondi: incontrarli, discuterli.



Beppe Grillo domenica in piazza a Bologna per il "Vaffa Day" Foto di Paolo Ferrari/AP

«Questo fenomeno è figlio del successo di un libro come "La Casta". Basta ascoltare i cittadini»

«Questo fenomeno è figlio del successo di un libro come "La Casta". Basta ascoltare i cittadini»

del Pd? «E perché mai?», dice Weber. «Se il Pd sarà in grado di mettere in campo una buona dose di suggestione, e di gestire quei tre punti, potrebbe recuperarli. Non mi sembra che quei tre punti siano fuori dall'orizzonte del Pd: certamente sono più vicini al Pd che alla sinistra radicale o al centrodestra». Conclusione: «Mi pare che questo fenomeno possa essere assorbito da una politica intelligente». E tuttavia, dice Weber, attenzione a valutare bene l'impatto dei numeri. «Perché sposta sicuramente più voti la manifestazione di 120mila agricoltori che c'è stata a Bologna in luglio rispetto a Grillo. Eppure i principali giornali italiani non ne hanno praticamente parlato...».

IL CORSIVO

## Coerenza

L'unico politico risparmiato dalla piazza di Grillo è il ministro Di Pietro. Le ragioni sono comprensibili: l'ex pm è sempre stato in prima fila nelle mobilitazioni «giustizialiste». Ha firmato «con orgoglio» le leggi di iniziativa popolare presentate da Grillo, nonostante nessuno gli impedisca di avanzare direttamente delle proposte in Parlamento e con ben altro peso. Ma la cosa che più sorprende è il merito delle leggi sottoscritte da Di Pietro. Chiede tra l'altro Grillo che nessun politico possa essere eletto più di due volte. Ora si dà il caso che il ministro Di Pietro sia già arrivato alla terza legislatura, e che sulla composizione delle liste abbia svolto un ruolo non proprio esemplare (De Gregorio docet). Va bene la piazza, ma un po' di coerenza...

MALELINGUE

OLIVIERO BEHA

## La lingua batte dove il forcaiolo duole

Capisci l'italiano? Capisci l'italiano? Era una delle formule cabarettistiche più ossessive e riuscite del Mago Oronzo in tv... A proposito di spettacolo: Grillo e i suoi del Vaffanculo-Day saranno pure - non discuto, ci mancherebbe... - "antipolitici", "qualunquisti", "populisti", naturalmente "volgari" fin dal titolo della manifestazione

(cfr. Repubblica), magari "fetenti" se non addirittura "fascisti" (comunisti non è ancora un'offesa, credo). Ma come si fa a definirli "forcaioli"? Scusate, ma al centro della questione grillesca c'è l'obiettivo di non fare entrare più in Parlamento i pregiudicati, obiettivo che dovrebbe far sghignazzare l'Europa come in effetti la fa sghignazzare tanto è assurda

la situazione, e di farne uscire i 25 attualmente in esercizio, e il popolino orrendo di Grillo è "forcaiolo"? Mentre il clou della battaglia per la sicurezza nelle strade da parte di questa classe politica (con gli opportuni "distinguo", per fortuna) consiste nell'ingabbiare i lavavetri? E i "forcaioli" sono (sempre) gli altri? Come direbbe il Mago Oronzo: capisci l'italiano?



Per l'unità della sinistra italiana, per il socialismo europeo.

Riunione del Comitato Promotore di Sinistra Democratica

Introduce

**Fabio Mussi**

Roma, sabato 15 settembre 2007, ore 9.30/17.00 - Centro Congressi Frentani, Via dei Frentani 4

www.sinistra-democratica.it

7, cura del gruppo parlamentare SD, Camera dei Deputati